

di altre piante, come delle querce e degli elci giovani, si adopera soltanto la scorzatura, il che è più pericoloso per la selvicoltura.

Bisogna adunque conciliare le esigenze dell'agricoltura con quelle dell'industria perchè agricoltura ed industria sono due figliole molto amate dall'onorevole Luzzatti; quindi mi sembra che queste benedette fabbriche di tannici non debbano soffrire degli ostacoli e degli impedimenti, ma debbano invece avere dall'onorevole Luzzatti delle opportune difese ed il conforto dell'opera sua. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Vorrei, prima di tutto, che ci mettessimo d'accordo. Ormai mi sembra che la discussione abbia portato a questo: che l'articolo è stato sostituito da un altro, concordato tra Governo e Commissione, nel primo comma del quale è stato inserito l'emendamento dell'onorevole Centurione e poi quello dell'onorevole Giovanni Alessio. Ora a lei non resta, onorevole ministro, che pronunziarsi sull'emendamento dell'onorevole Calleri e su quello dell'onorevole Carboni, perchè sul resto c'è accordo.

DAL VERME, *relatore*. Perfettamente.

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ringrazio il nostro Presidente, che, come è suo costume, ha messo chiarissimamente la questione. È inutile che dica alla Camera che non posso accettare la proposta sospensiva, dilatoria, dell'onorevole Cavagnari; ne ho detto ieri le ragioni, ed è vano che le ripeta.

Ringrazio l'onorevole Matteucci per lo aiuto che ha dato alla tesi del Governo.

L'onorevole Calleri Giacomo domanda che per i piccoli tagli e per i piccoli proprietari si diano delegazioni alle autorità locali e che le spese siano a carico delle autorità forestali.

Io l'assicuro che quest'ultima parte della sua domanda sarà accolta nel regolamento, poichè non è nostro intendimento di gettare carichi, quando si tratti di una tutela d'ordine sociale, su piccoli proprietari o su proprietari anche maggiori.

La proposta dell'onorevole Carboni, come egli l'aveva presentata in principio, trarrebbe la Camera in una lunga discussione. Ma, ove consenta che io la restringa e glie la presenti così, gli sarei grato se l'accogliesse: « Il regolamento stabilirà le norme secondo le quali le facoltà attribuite al ministro dal presente articolo potranno essere delegate alle autorità forestali locali ».

Allora il Calleri Giacomo, che vuole che

i piccoli proprietari e i piccoli tagli siano deferiti all'autorità forestale locale, rinunci al suo articolo ed accetti la dichiarazione mia che nel regolamento, munito dei poteri accennati, il suo voto sarà appagato.

In tal modo egli ha ottenuta tutta la soddisfazione dalle mie dichiarazioni, se crede alla sincerità delle mie promesse.

PRESIDENTE. Con la sostituzione di questo quinto comma sarebbero soddisfatte le aspirazioni degli onorevoli Carboni e Giacomo Calleri; lo rileggo:

« Il regolamento stabilirà le norme, secondo le quali le facoltà, attribuite al ministro dal presente articolo, potranno essere delegate alle autorità forestali locali ».

Onorevole Calleri, accetta?

CALLERI. Accetto, tanto più che non dubito e non dubiterò mai delle parole del ministro.

PRESIDENTE. Non rimarrebbe che l'ordine del giorno dell'onorevole Cavagnari.

Onorevole Cavagnari, il suo ordine del giorno comprende una sospensiva, ma non è firmato che da lei. Tutto quello, che ella può fare, è di votare contro l'articolo. *(Siride)*.

CAVAGNARI. Mi preme di fare il mio dovere e esprimere ciò, che è mia convinzione. Che poi passi o non passi ciò che io propongo, è cosa che non mi riguarda. *(Viva ilarità)*.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo 26, su cui vi sono state tante dispute, con le diverse modificazioni, di cui ho dato, volta per volta, comunicazione alla Camera. *(È approvato)*.

Art. 27.

I terreni cespugliati, erbati o nudi, vincolati o no, che vengono sottoposti dai loro proprietari o dai Consorzi tra proprietari ad un razionale rimboscamento sotto la direzione e vigilanza dell'autorità forestale, sono esenti dalla imposta fondiaria erariale e dalla sovrimposta comunale e provinciale per anni 15 se governati a bosco ceduo, per 40 se educati e mantenuti a bosco di alto fusto.

In ogni caso l'esenzione dalla sovrimposta comunale non può mai superare l'uno per cento dell'ammontare della sovrimposta medesima nei singoli comuni.

L'imposta sgravata non dà luogo a reimposizione nelle provincie ove non è stato attivato il nuovo catasto rustico e fino a che in esse sono in vigore gli antichi catasti; conseguentemente verrà ridotto in proporzione il contingente stabilito dalla